

DOMENICA 31.MAGGIO.2009

**COMMEMORAZIONE GIACOMO MATTEOTTI
CHIESA SAN FRANCESCO**

INTERVENTO DEL SINDACO - RICCARDO RESINI

Gentili Signori,
autorità civili e militari, colleghi
sindaci,
rivolgo a tutti voi, a nome mio personale,
della Giunta Comunale qui presente e di
tutta la comunità di Fratta che mi onoro di
rappresentare,
il più sentito cordiale benvenuto .

La cerimonia è iniziata con la deposizione
delle corone sulla tomba di Matteotti e alla
firma del prezioso libro voluto dal comitato
comunale permanente per le sue onoranze il
10.6.45

Il secondo appuntamento della giornata
prevede la commemorazione ufficiale in
questa Chiesa di San Francesco;
commemorazione organizzata dalla Federazione
provinciale del Partito Socialista al quale
rivolgo il mio ringraziamento al segretario
Giovanni Giribuola ed al prof. Michele
Mariotto.

Oggi ricorre l'85° anniversario del
sacrificio di Giacomo Matteotti e,
ricollegandomi al tema che lo storico
Mariotto di seguito tratterà " La Lotta -

giornale socialista del Polesine - da Badaloni a Matteotti ", vorrei ricordare come, un anno fa in occasione dell'84 anniversario di G. Matteotti, qui a Fratta sia stato sottoscritto dai Sindaci dei Comuni di Fratta, Trecenta, Conversano e Recanati l'importante gemellaggio per ricordare e approfondire la conoscenza sia delle importanti figure di Matteotti, Badaloni e Di Vagno che di momenti della storia del socialismo.

Badaloni e Matteotti sono due figure importanti del nostro Polesine (Badaloni vissuto a Trecenta e Matteotti qui a Fratta).

Trecenta appunto, non lontana da Fratta, è stata alla fine del 1800 la patria di Nicola Badaloni allora giovane medico, originario di Recanati, scelta da lui per esercitare la condotta medica con l'intento di migliorare le condizioni di salute e di vita delle popolazioni sopraffatte dalla miseria che regnava nelle campagne del Polesine e che lo avevano sensibilmente e profondamente colpito.

Diventato poi parlamentare socialista per più legislature, Badaloni, animatore delle leghe bracciantili e promotore di iniziative legislative che garantissero alle categorie più disagiate almeno " una vita degna di essere vissuta " , si ritirò dalla vita politica alla vigilia della 1° guerra

mondiale, passando il testimone al giovane avvocato Giacomo Matteotti.

Erede di questi valori civili, morali e di sensibilità sociale è stata la figura conosciuta in tutto il mondo di Giacomo Matteotti, nato a Fratta Polesine nel 1885, il quale affascinato dalla ideologia socialista riformista, quasi fosse una nuova religione laica, diventò strenuo difensore della democrazia, della legalità e dei diritti della classi lavoratrici, fino ad allora tenute nella sottomissione, nell'ignoranza e nella miseria della classe agraria che presto nel primo dopoguerra favorirà la nascita del Fascismo, come forza politica da opporre alla affermazione socialista nelle campagne.

La sua profonda e personale conoscenza della condizione di vita dei ceti più umili della nostra terra - il Polesine - sono state per Matteotti la base delle sue scelte morali e politiche, orientate alla promozione umana e alla giustizia sociale, che però si dimostreranno ben presto fatali, diventando vittima di feroce agguato fascista.

Questo, se mi permettete, è quello che ho voluto ricordare delle figure di Badaloni ed in particolare di Matteotti in questa commemorazione; si passerà poi all'ultimo atto di questa giornata con l'inaugurazione dei lavori di restauro della Casa Matteotti e in quella sede vi relazionerò (brevemente) sull'intervento realizzato, sulle finalità e sui progetti futuri della Casa-Museo;

concludo questo mio breve intervento per dire a voce alta che queste celebrazioni non devono assolutamente trasformare o fare apparire Fratta solo come un " centro della memoria ";

da questi importanti appuntamenti e, come vedremo a breve, dagli spazi ricavati nella Casa-Museo, Fratta dovrà diventare un centro della riattualizzazione e della rinascita del pensiero e dell'opera di Giacomo Matteotti.

Grazie a tutti.